

Direzione e Redazione: LECCE: via Del Mocerigo, 29 - 0832/338290; E-mail: secretari@quotidianodipuglia.it - lecco@quotidianodipuglia.it
Redazioni BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/453556-453523; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



LA PROTESTA

Treni, raffica di tagli
Puglia ancora più isolata

A pag. 5



LA LITE IN TV

Al Bano accusa Romina:
tutto finì per la droga

A pag. 39



L'INSERTO

Cerca lavoro, sei pagine
con centinaia di offerte

Da pag. 23 a pag. 28

Un sindaco per Brindisi. Nel centrosinistra si profila un duello: in campo c'è anche Brigante

Il Pd candida Carbonella

LE CONSULTAZIONI DEL PREMIER INCARICATO

Governo senza Sud? I partiti a Monti: è un grave errore



Alle pagg. 2 e 3

È l'ex senatore Giovanni Carbonella il candidato sindaco del Pd alle prossime elezioni amministrative. L'ufficializzazione avverrà quasi certamente venerdì, ma nel centrosinistra non si tratta dell'unica candidatura. In campo, infatti, è pronto a scendere anche il consigliere regionale Giovanni Brigante. A sostenerlo Sel, "Sviluppo e lavoro", Idv e "La Puglia per Vendola". Un duello, quello tra Carbonella e Brigante, che potrebbe spingere l'Udc a individuare un suo candidato. Nel centrodestra, invece, si registra un tentativo di "flirt" tra l'onorevole Vitali e Fli.

Alle pagg. 10 e 11

DA GENNAIO VIA ALL'ESTRAZIONE AL LARGO DI BRINDISI

Petrolio, ecco la condotta



Una nave-piattaforma come quella che opererà al largo di Brindisi

A pag. 9

Occorre il terzo Risorgimento

di Michele DI SCHIENA

"*Salus populi suprema lex esto*": la massima dell'antico diritto romano che indica come legge suprema la salvezza della nazione conserva oggi tutto il suo vigore.

Continua a pag. 8

Il tecnico da solo non può farcela

di Adelmo GAETANI

Cambia il governo, è questione di ore, ma restano immutate le sfide da fronteggiare sotto la stretta vigilanza dell'Europa e l'azione minacciosa della speculazione.

Continua a pag. 8

Scacco ai ladri di "slot"

Blitz a S.Vito: arrestato un giovane, quattro in fuga



I ragazzi soccorsi

CLANDESTINI NEL PORTO

Sorpresa: nascosti nel tir tredici ragazzini afgani

Tredici minorenni di nazionalità afgana sono stati trovati nel cassone di un tir appena sbarcato dalla Grecia. I ragazzi, in buone condizioni di salute, sono stati soccorsi. Arrestato il camionista.

A pag. 13

Hanno forzato la saracinesca del bar per impossessarsi delle slot machine, "merce" assai ambita nel mondo della malavita, ma questa volta il furto è fallito. L'arrivo dei carabinieri ha portato all'arresto di Simone Contaldo, 24 anni, di Tutarano. I suoi complici, quattro persone, sono riusciti a fuggire ed ora i militari stanno dando loro la caccia. Nel mirino era finito il "Big America" di San Vito.

A pag. 19

RIFLESSIONI

Cosa serve all'Università del Salento

di Ferdinando BOERO

L'Università italiana, come tutte le altre strutture dello Stato, è in crisi e probabilmente deve essere ridimensionata. Anzi, è in via di ridimensionamento. Gli stanziamenti sono tagliati e i tagli si riassorbono non rimpiazzando il personale che va in pensione.

Non ci possiamo permettere di più e dobbiamo fare i conti con la crisi. Come rispondere? È un problema che grava su tutto il nostro paese. Le innovazioni si attuano quando ci sono le crisi, altrimenti si rimane nella comoda stabilità. È l'instabilità che genera novità.

Nell'Università il sistema 3 più 2 offre soluzioni ai problemi che ho appena delineato. Il triennio di base, la laurea breve, è una continuazione del liceo e affina la preparazione delle superiori, indirizzandola verso una specializzazione. Siamo una specie che deve imparare, e lo fanno i singoli individui, accumulando conoscenza. In questi ultimi trent'anni, specialmente in campo scientifico, ci sono troppe cose in più, da sapere, per poter apprendere come si faceva "prima". Il cervello di un umano, oggi, dovrebbe contenere molta più conoscenza di quella di un umano di trent'anni fa. E quindi va bene un superliceo.

Continua a pag. 8

ARTE D'ORO
trasforma
il tuo **ORO** in denaro

COMPRO ORO
SUPERVALUTAZIONE

OSTUNI: via Miccoli, 41
SAN VITO DEI N. : via Brindisi, 55
LECCE : via Leuca, 213
www.artedoro.it

LA RICERCA

La posidonia made in Salento salverà le coste

A pag. 9

IL CALCIO

Quarta: «Nuovi soci per il Brindisi»

Per questa sera è in programma l'atteso Cda del Brindisi calcio e si annuncia particolarmente infuocato. Ieri sera infatti l'attuale presidente Quarta ha annunciato la volontà di un gruppo di imprenditori brindisini di rilevare il pacchetto di maggioranza del club. E Roma, uno degli attuali soci, intanto chiede proprio al presidente Quarta di farsi da parte.

A pag. 43

Non c'è mai pace per i tifosi del Brindisi calcio

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Occorre...

E, per la sua scottante attualità, dovrebbe orientare le scelte di tutte le forze politiche e la classe dirigente del nostro Paese. Sull'Italia incombe, come dovrebbe essere a tutti noto, il serio rischio di un fallimento che avrebbe effetti devastanti sulla vita quotidiana e sul futuro dei cittadini seminando e suscitando disperazione fra le fasce sociali più deboli. Questa crisi non è stata causata da un ineluttabile destino ma da politiche economiche sbagliate e da quel capitalismo neoliberalista che, specialmente nella confusa interpretazione berlusconiana, ha messo ancora una volta a nudo tutte le sue contraddizioni e tutte le sue iniquità.

Ma non si tratta di un'opera facile perché il sistema dominante, come notava Giorgio Ruffolo nel suo libro "Il Capitalismo ha i se-

coli contati" (Enaudi 2008), può ancora durare a lungo e fare danni sempre più gravi. Esso assomiglia invero all'Araba Fenice, il favoloso uccello sacro degli Egizi capace di rinascere dalle proprie ceneri. Solo che, a differenza del mitico volatile, questo capitalismo brucia, con le sue sempre più frequenti e ravvicinate crisi, non tanto se stesso quanto, e in maniera irreparabile, la vita e i diritti di milioni di persone. Da qui l'esigenza di coniugare utopia e realismo promuovendo politiche che, da una parte, siano rivolte ad impedire crolli finanziari che verrebbero pagati dalla stragrande maggioranza della popolazione e, dall'altra, di porre le condizioni per il graduale superamento del sistema con l'adozione di politiche che al necessario "rigore" sappiano aggiungere il perseguimento degli obiettivi della "crescita" e di una più equa distribuzione della ricchezza.

È facile allora cogliere l'importanza di quella legge "suprema"

che impone a tutti il dovere di privilegiare l'interesse generale del Paese sull'interesse particolare di questo o di quel partito o, peggio ancora, di questo o di quel personaggio. È davvero penoso udire e leggere commenti improntati a logiche che fanno bottega delle posizioni politiche da assumere nei confronti della candidatura a premier del neo senatore Mario Monti giustamente ritenuto dal Presidente Napolitano la persona in grado di far uscire il Paese dal disastro economico e dalla tragicommedia politica in cui si è cacciato negli ultimi anni. Come è possibile che vengano in questo momento rivendicati ruoli di peso governativo da parte di chi ha ridotto il Paese in queste condizioni e dovrebbe perciò avere il pudore di tacere per favorire l'operazione di salvataggio avviata dalle sagge scelte del Capo dello Stato? Come non avvertire un moto di ripulsa nei confronti delle miopie e i tatticismi di personaggi e di gruppi

che in questa situazione appaiono soprattutto interessati a ritagliarsi spazi di potere e di influenza nel prossimo futuro politico? E come, infine, non provare disagio di fronte al protrarsi di dibattiti televisivi segnati dalle reciproche risse e da accuse fra esponenti anche di rilievo delle forze politiche? Sono questi i malinconici riti che vanno tutti rapidamente accantonati per fare spazio alla ragionevolezza e al senso di responsabilità.

Dopo il primo Risorgimento che ci portò all'Unità d'Italia e dopo il secondo Risorgimento che con la Resistenza ci liberò dalla dittatura fascista facendoci ritrovare la democrazia, oggi è il momento di costruire un terzo Risorgimento capace di farci superare la crisi etica, politica ed economica che ci ha spinti sull'orlo del baratro. Uscendo dalla preistoria abbiamo con l'Antica Roma insegnato al mondo il diritto ed abbiamo dato vita alla più grande organizzazione statale dell'antichità. Caduto

l'Impero Romano abbiamo assicurato alla sua Capitale l'"eternità" facendone il centro di un'abbazia con vocazione universale. Abbiamo superato l'oscurantismo medioevale facendo fiorire la civiltà dei Comuni e abbiamo dato all'umanità un inestimabile tesoro di arte, di scienza e di cultura. Abbiamo poi saputo reagire alle umilianti dominazioni straniere superando le nostre divisioni e trovando la via del riscatto nazionale. Dopo le macerie della Seconda Guerra Mondiale ci siamo dati una delle più "belle" Costituzioni del mondo realizzando il "miracolo economico" e vivendo una importante stagione di conquiste civili e sociali. Gli ultimi tempi sono stati amari e nubi minacciose si sono addensate sul nostro futuro ma anche questa volta possiamo farcela perché, come la storia attesta, siamo stati e possiamo essere ancora quell'"itala gente dalle molte vite" di carducciana memoria.

Michele Di Schiena

Il tecnico da solo...

Debito pubblico colossale (poco meno di 1.900 miliardi di euro) e crescita economica debole (secondo le ultime stime quest'anno il Pil segnerà un modesto più 0,5%, e nel 2012 più 0,1) sono le due emergenze che il neosenatore Mario Monti dovrà affrontare una volta che il suo governo avrà ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento.

Gli impegni che l'Italia ha assunto con l'Europa impongono l'adozione di misure tempestive ed efficaci, dopo quelle varate in tutta fretta venerdì scorso con il maxi-emendamento alla legge di stabilità (ex Finanziaria). L'obiettivo del pareggio di bilancio già dal 2013, richiede ulteriori sacrifici, ma è ineludibile, se non si vuole trascinare il Paese in una crisi senza via d'uscita. È un traguardo che per essere centrato necessita di un'ulteriore manovra di correzione dei conti pubblici di circa 20 miliardi di euro entro l'anno (a tale proposito si parla, tra l'altro, della reintroduzione, sotto nome nuovo, dell'Ici sulla prima casa che frutterebbe circa 3,5 miliardi l'anno).

Ma non possono bastare interventi correttivi in serie, adottati sotto la spinta della speculazione, per domare una volta per tutte la crisi.

Servono misure di largo respiro, come quelle indicate, e imposte nelle ultime settimane, dalle Istituzioni europee. C'è un'agenda, con tempi stretti per la sua attuazione, che abbiamo il dovere e l'obbligo di onorare: riforme strutturali e taglio della spesa pubblica sono i due grandi capitoli di un libro che va sfogliato e letto per intero, anche laddove vengono suggerite medicine amare, se non si vuole vanificare il processo di risanamento del Paese.

Le riforme riguardano la previdenza (innalzamento dell'età pensionabile e nuovo calcolo delle pensioni), il mercato del lavoro (flessibilità e contrattazione decentrata), il pubblico impiego (mobilità e nuove regole per il turnover), le liberalizzazioni (cancellazioni degli Ordini professionali), le privatizzazioni (dismissioni di società e beni pubblici sia statali che locali), il taglio dei costi della politica (cancellazione delle Province, riduzione dei parlamentari e degli altri rappresentanti nelle Istituzioni, eliminazione di ogni privilegio), il fisco (misure contro l'evasione e rimodulazione del sistema). Si tratta di interventi forti nel cuore di un corpo ingessato da interessi di parte e incrostate corporative non più sostenibili da uno Stato che rischia di saltare sotto il peso del debito pubblico. È anche un modo per sottrarre risorse alla spesa improduttiva, recuperarle e immet-

terle in un circuito virtuoso a sostegno della crescita economica e dell'equità sociale.

I governi "politici" hanno dimostrato negli anni di non sapere, o di non potere a causa di veti incrociate, farsi carico di una strategia riformatrice, così tutto, o quasi, è rimasto a livello di enunciazioni di principio. Ora toccherà al governo "tecnico" di Mario Monti raccogliere la sfida e cercare di portare a compimento le riforme capaci di liberare le energie di una società e di un'economia moderne che vogliono davvero essere competitive. Le principali forze politiche, tranne la Lega Nord, hanno dichiarato la loro disponibilità a sostenere il tentativo del neosenatore. Anche in questo caso andranno verificati i comportamenti in Parlamento, quando si tratterà di votare le singole misure. Solo in quel momento si capirà chi fa sul serio e chi, invece, ha voglia di continuare la sua macabra danza sull'orlo del precipizio.

Tuttavia, è illusorio pensare che la battaglia per il risanamento del Paese possa essere vinta da un uomo solo al comando, anche se con il prestigio del prof. Monti, se non prevarrà l'atteggiamento di larga condivisione delle scelte e il senso di responsabilità di quanti sono chiamati a governare il sistema delle Autonomie locali (Regioni, Province, Comuni ed Enti a loro riconducibili), oggi particolarmente oneroso e, spesso, irresponsa-

bile di fronte alla grave situazione in cui versano le casse dello Stato. Un'energica cura dimagrante deve riguardare anche gli amministratori regionali e locali, almeno sotto due profili: 1) l'uso oculato e produttivo dei risorse disponibili; 2) il taglio drastico dei costi della politica per la parte di loro competenza.

Proprio oggi, presso la presidenza del Consiglio regionale pugliese si terrà un incontro tra il presidente Onofrio Introna e i capigruppo per discutere un documento che suggerisce una serie di misure per abbattere le spese a favore di consiglieri e assessori. Si parla di riduzione dei vitalizi e dell'indennità di fine rapporto per i consiglieri; di un Consiglio a 60 membri (qualcuno dice a 50) contro i 70 di oggi; di una Giunta a 12 (contro 14); della possibilità per il governatore di poter nominare solo 2 assessori esterni (oggi sono sette con una spesa aggiuntiva in cinque anni calcolata in circa 10 milioni di euro).

Al momento, si tratta di buoni propositi che saranno operativi chissà quando. Intanto, il buon esempio potrebbe darlo il presidente Nichi Vendola che ha nelle sue mani il potere di mandare a casa almeno 5-6 degli attuali assessori esterni realizzando da subito un risparmio di cinque milioni di euro. A volte basta poco per dare il segno di un cambiamento profondo. Come il Paese chiede.

Adelmo Gaetani

Cosa serve all'Università...

Poi, però, ci sono i due anni della magistrale. Seguiti dai tre di Dottorato di Ricerca. Non esiste un modo miracoloso per imparare senza fatica e in tempo breve, checché ne dica il CEPU.

Il numero delle lauree triennali è aumentato moltissimo, al momento della riforma, quando si è passati da lauree quadriennali o quinquennali a lauree di tre anni, più i due della magistrale. Il motivo è che prima è partita la triennale mentre le magistrali sono partite dopo tre anni. Tutti i docenti si sono sentiti in diritto di essere nelle triennali e quindi, usando un eufemismo, è aumentata l'offerta formativa: è aumentato il numero dei corsi di laurea. A volte, anzi spesso, questo è stato fatto in modo artificioso. Poi è arrivato il tempo delle magistrali e di nuovo tutti i docenti hanno voluto essere dappertutto. Questo ha portato ad un ulteriore aumento dell'offerta formativa. Gli studenti non sanno più che fare, in ogni università c'è un'offerta differente. Io mi sono laureato in scienze biologiche. Ai miei tempi quel corso di laurea era presente dovunque, e bene o male si faceva-

no le stesse cose, con indirizzi interni ai corsi di laurea. Quando sono arrivato qui a Lecce c'era ancora Scienze Biologiche. Ora c'è una triennale di Scienze Biologiche, e poi ce n'è una di Scienze Ambientali e una di Biotecnologie. Poi ci sono le specialistiche, anche loro in quantità "generosa". Intanto i docenti vanno in pensione, e di nuovi posti non ne arrivano, o arrivano col contagocce.

Questa proliferazione c'è stata in tutte le Facoltà, in tutta Italia. E ora c'è la contrazione.

Secondo me le triennali dovrebbero essere unificate. Una sola per ogni grande area disciplinare. Magari con un terzo anno di indirizzo. In modo da dare a tutti gli studenti una base imprescindibile in una certa area culturale. E poi le magistrali si attivano nei temi in cui l'Università ha una produzione scientifica di alto livello. Abbiamo gli strumenti per identificare queste aree.

Uno studente che voglia specializzarsi in un campo deve intanto scegliere la triennale che lo porterà in quel campo. È un superlucro e non si basa molto sull'eccellenza scientifica dei docenti. Si basa sull'efficienza di-

dattica. Non occorre emigrare. Ogni Università italiana è in grado di fornire questo tipo di formazione. La scelta vera avviene per la magistrale. E lì bisogna scegliere il meglio. Se nella propria Università non c'è, si va via. Ma solo per due anni. Ogni Università sarà rinomata per un certo numero di tematiche e la sua qualità sarà certificata dalla qualità dei docenti, qualità misurata dalla loro produzione scientifica, dal loro prestigio internazionale. Gli studenti che vogliono una preparazione "magistrale" in un certo ambito sceglieranno, ovviamente, quella migliore. I Salentini che vorranno specializzarsi in qualcosa

che l'Università del Salento non offre se ne andranno. Ma altri studenti verranno qui, per specializzarsi in discipline in cui l'Università del Salento eccelle. E poi c'è il dottorato di ricerca, che deve essere attivato nelle discipline che esprimono risultati migliori tra quelle in cui si sono attivati i corsi di laurea specialistica. Quali siano le discipline migliori è testimoniato dalla produzione scientifica dei docenti, dal successo nella progettualità nazionale e internazionale, dalla presenza nei comitati editoriali delle riviste più prestigiose, o nei comitati scientifici dei convegni più importanti, dagli inviti a tenere relazioni a convegni internazionali.

Insomma, si devono identificare aree in cui i docenti sono docenti (e il loro compito è l'insegnamento) e aree in cui i docenti sono sia docenti sia ricercatori. Magari anche con differenze di rivuluzionaria. In molte parti del mondo le Università sono concepite in questo modo.

C'è un solo problema in tutto questo. L'Università è un sistema democratico e in democrazia la maggioranza vince. Se si parla di eccellenza (parola molto usata, lo so), si parla di una minoranza, per definizione. Non succederà mai che la maggioranza decida democraticamente di rinunciare a qualcosa a favore di una minoranza. E' il paradosso che stiamo affrontando oggi, nella riorganizzazione dei nostri sistemi economici e produttivi. Il fatto è che o lo faremo o il sistema prima o poi crollerà.

Papandreu chiedeva un referendum perché sapeva, e sa, che si deve scontentare la maggioranza dei Greci e lo si deve fare democraticamente. Papandreu voleva l'assenso della maggioranza. Non so come dargli torto, anche se temo che la maggioranza preferirà il crollo del paese alla rinuncia volontaria ai propri piccoli o grandi privilegi (immunità). Assistiamo al suicidio della democrazia. Che si offre al macello della selezione naturale, rifiutando di evolvere. Giuseppe Tomasi di Lampedusa lo aveva capito benissimo: Cambiare tutto perché tutto resti come prima. Il fatto è che comunque la realtà avanza, e con lei dobbiamo fare i conti. O si evolve o ci si estingue. E Giuseppe Tomasi di Lampedusa aveva ragione: se vogliamo sopravvivere (in modo che la nostra vita continui e quindi che restiamo come prima: vivi) dobbiamo cambiare tutto. L'alternativa è l'estinzione o, come minimo, la bancarotta.

Ferdinando Boero

Legalmente tel. 0832/2781
Rutena di Carr. Auto, Appalti e Sentenze

ASL TARANTO
Viale Virgilio n.31, 74121 - Taranto
Tel. 099/7786749 - fax 099/378522
ESTRATTO BANDO DI GARA
PROCEDURA RISTRETTA
Questa Azienda Sanitaria ha indetto procedura ristretta accelerata per l'affidamento del servizio assicurativo relativo alla polizza RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI E DIPENDENTI (RCT/0) - CIG 34936570F6. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato alle ore 12 del 05.12.11. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.asl.taranto.it. Eventuali informazioni e la documentazione di gara potranno essere richiesti all'Area Gestione del Patrimonio, tel.099/7786749 fax 099/378522.

Il Commissario Straordinario
Dr. Vito Fabrizio Scattaglia
EMPOLI

Ricerca. Nuovo aiuto per la crescita fisiologica dei capelli **Pubblicità**

Crescina HFSC per le Cellule Staminali Umane dei capelli



Recenti studi hanno scoperto la presenza di cellule staminali anche nelle zone diradate del cuoio capelluto.

avere. Queste cellule staminali "assopite" necessitano di un risveglio. Crescina HFSC contiene una innovativa molecola, il Bio-Engine, che è stata testata ex-vivo su biopsie con follicoli capilliferi umani per la sua capacità di influenzare l'attività delle cellule staminali in essi presenti. Un esempio: un marcatore specifico come la proteina K-15 è stata espressa dalle cellule staminali dei follicoli trattati con il nuovo attivo per un +108,7% rispetto al controllo non trattato.

Nelle farmacie specializzate Labo-Crescina HFSC Ri-Crescita è disponibile la 1ª applicazione gratuita.

Crescina HFSC è un preparato in fiale ad uso topico di impiego cosmetico che si basa innanzitutto sul brevetto di Cisteina-Lisina-Glicoproteina, indicato per aiutare la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate. Ora Crescina HFSC con Bio-Engine apre nuove porte al trattamento del diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Disponibile in dosaggi differenziati per diradamento di varia entità in formule specifiche per uomo e per donna. In farmacia.



Cellule staminali di follicolo pilifero al microscopio.

Per questa pubblicità

PIEMME

BARI - Via Amendola, 166
Tel. 080/9179720 - Fax 080/9179433

LECCE - Via dei Moccignò, 25
Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222

BRINDISI - Via Palma, 4
Tel. 0831/529677 - Fax 0831/529815

TARANTO - Viale Virgilio, 126
Tel. 099/7304894 - Fax 099/7304886

NECROLOGI

Dopo anni di gravi sofferenze è morta ieri la prof.

MARCELLA ROMANO
moglie del poeta Vittorio Pagano. Il figlio Stefano e i fratelli Luigi e Luciana, rattristati dalla grave perdita, la ricordano agli amici e a quanti ebbero modo di apprezzarne le grandi doti di mente e di cuore. La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di S. Antonio a Fulgenzio, oggi, martedì 15 novembre alle ore 15.30.
- Lecce, 15 novembre 2011

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 63

ADDOLORATA PALMA
ved. PALMA
I figli Gabriele, Federica con Marco, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi 15 c.m. alle ore 15.00 partendo da via Santa Caterina 45.
- Melpignano, 15 novembre 2011

Onoranze Funebri MELELEO
MAGLIE-CORIGLIANO
Tel. 0836/329025-485084